

11. IL MERCATO DEL PALLET USATO

Il pallet in legno (imballaggio per il trasporto o imballaggio terziario) può essere riutilizzato più volte, soprattutto quando è realizzato secondo determinate specifiche tecniche che ne garantiscono resistenza e portata (come accade per il pallet EPAL) per questa ragione si è sviluppato un mercato del pallet usato, di per sé virtuoso perché risponde ai principi di prevenzione nella produzione di rifiuti perseguito dalla normativa ambientale comunitaria e nazionale (come è stato meglio approfondito nel capitolo 9 del presente volume) nonché funzionale agli obiettivi di recupero e riciclaggio, ma che, per una larga parte (si stima il 30 %) è gestito in modo illegale.

Le aziende virtuose rispettano un articolato quadro normativo, cui va aggiunto, per lo svolgimento dell'attività di commercio dei pallet usati, quanto prescritto dall'art. 11bis, comma 3 del Decreto Legislativo n. 286/2005 e s.m.i., introdotto nel 2011, in cui è stabilito che, per l'esercizio dell'attività di commercio di tutte le unità di movimentazione usate si applichino le disposizioni degli articoli 126 e 128 del Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza, norma introdotta allo scopo di contrastare il diffuso fenomeno dell'abusivismo nel commercio dei pallet usati.

Questa recente norma ha creato non poca confusione nel settore, già gravato da adempimenti normativi finalizzati alla tutela dell'ambiente, del patrimonio forestale, della tutela dei diritti di proprietà industriale, il maggior sforzo interpretativo è stato coniugare le prescrizioni del Testo Unico Ambientale sulla gestione degli imballaggi con le disposizioni contenute negli artt. 126 e 128 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza che per espressa previsione di legge devono essere applicate anche al bene usato pallet (più precisamente alle "unità di movimentazione usate").

Assoimballaggi e Conlegno si sono adoperate per fare chiarezza ai tanti quesiti ed alle preoccupazioni delle imprese associate ed in collaborazione con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) hanno realizzato le Linee Guide per lo svolgimento dell'attività di commercio delle unità di movimentazione usate in legno pubblicate a fine 2012, allo scopo di fornire un'informativa chiara e il più possibile completa sulle normative che, chi effettua commercio di bancali usati, deve conoscere per operare in conformità alle disposizioni di legge vigenti.

Le Linee Guida sono frutto di approfondimenti e confronti tra i diversi soggetti istituzionali e operativi coinvolti (quesiti al Ministero dell'Interno,

approfondimenti da parte di esperti in diritto amministrativo ed ambientale, confronti con il Dipartimento Attività produttive e sviluppo locale dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani - ANCI, incontri con i rappresentanti delle aziende) resi necessari a seguito dell'entrata in vigore (Allegato 12).

11.1 I numeri dell'abusivismo

Trattandosi di abusivismo la completezza e certezza dei dati non è possibile, ma l'entità del volume d'affari emerso laddove l'Autorità competente ha intrapreso le indagini è risultata significativa, ragione per cui il legislatore ha annoverato il pallet usato, di per sé bene di modico valore e quindi escluso, fino al 2011, dagli obblighi previsti dalle Leggi di Pubblica sicurezza per il commercio di beni usati, tra i beni per cui è divenuto obbligatorio denunciare l'attività di commercio al Comune territorialmente competente. Ingente il danno erariale secondo i dati comunicati durante un'interrogazione parlamentare dell'aprile 2009 al Ministero dello Sviluppo Economico si è stimato un valore di 396.000.000 di Euro di imponibile non dichiarato al fisco, con relativa evasione dell'imposta sui redditi e dell'imposta sul valore aggiunto (Allegato 13).

Inoltre i comunicati stampa delle indagini svolte dalla Guardia di Finanza negli ultimi tre anni riportano:

- 2011 Operazione della Guardia di Finanza di Treviso che, a seguito di approfondite indagini, scopre una rete di affari che in quattro anni ha prodotto un imponibile di 41 milioni di Euro (completamente non dichiarati al fisco) cui corrisponde un ammontare di iva evasa di 8 milioni di Euro.
- 2011 Operazione della Guardia di Finanza di Perugia le cui indagini hanno condotto alla denuncia all'Autorità Giudiziaria di tre soggetti per diverse ipotesi di reato tra cui l'evasione fiscale per un imponibile mai dichiarato di oltre 5 milioni di Euro di cui 1.200.000 di iva evasa.
- 2012 Operazione Guardia di Finanza di Forlì l'indagine, che come negli altri casi rileva il coinvolgimento di più soggetti (società fittizie o ormai cancellate, persone fisiche, ditte individuali) per un volume d'affari di 15 milioni di Euro cui corrisponde un ammontare di iva non versata di 3 milioni di Euro.
- 2013 Guardia di Finanza Tenenza di Cernusco Lombardone le indagini avviate nel 2011 hanno rilevato un giro di fatture false per 34 milioni di Euro.

Le inchieste condotte hanno fatto emergere la contiguità del mercato abusivo dei pallet usati con la criminalità organizzata in quanto strumentale al riciclaggio del denaro ricavato dai traffici illeciti (vedi Rassegna Stampa).

11.2 Considerazioni

Come abbiamo potuto apprendere, le imprese che operano legalmente nel settore del pallet (e sono la maggior parte) sostengono un grosso sforzo organizzativo, operativo ed economico per svolgere la loro attività imprenditoriale e commerciale nel pieno rispetto delle leggi e delle norme tecniche.

Non occorre essere un esperto economista per rilevare che le imprese che producono, recuperano, riparano e commercializzano pallet nel rispetto di tutti gli adempimenti normativi che il settore richiede non possono competere con i soggetti che ignorano ed eludono le prescrizioni di legge previste.

Oggi questi operatori abusivi hanno consistenti fette di mercato grazie **all'inconsapevolezza degli utilizzatori o alla loro scelta di valutare solo ed esclusivamente il prezzo** senza preoccuparsi se quel pallet a Marchio IPPC/FAO gli viene venduto da un Soggetto Autorizzato FITOK a garanzia delle verifiche di conformità fitosanitaria oppure se i pallet a marchio EPAL usati sono stati riparati da un soggetto munito di licenza a garanzia della conformità del pallet agli standard qualitativi dei capitolati EPAL. **La rete internet aiuta la conquista di fette di mercato** da parte di soggetti abusivi, non sono più solo gli estemporanei "Compro Pallet" con l'insegna di cartone in prossimità degli svincoli autostradali e delle zone industriali, ma offerte di pallet di ogni tipo sono reperibili on-line senza il minimo riferimento geografico o identificativo dell'azienda, solo numeri cellulari e indirizzi di posta elettronica, rendendo estremamente difficile l'identificazione dei soggetti che acquistano e vendono pallet usati e nuovi, in rete.

Tutti le parti coinvolte devono giocare un ruolo attivo:

- le imprese del settore vanno informate, formate e supportate per far sì che siano motivate a recepire le prescrizioni tecniche e normative come occasioni di qualificazione del loro lavoro,
- gli utilizzatori devono sapere cosa c'è dietro i beni che acquistano,
- le Autorità Pubbliche preposte ai controlli non devono consentire che sul

territorio, di fronte ad un'azienda legale operi indisturbato il concorrente che può permettersi prezzi stracciati perché emette fatture false, appone marchi senza l'autorizzazione, commercializza pallet usati senza tracciare le operazioni di acquisto e vendita, si avvale di manodopera in nero ed ignora anche le più basilari norme poste a tutela della sicurezza del lavoratore. Lasciando agire indisturbati gli abusivi, oltre al danno economico ai danni dello Stato e delle imprese legali, si aggiunge il danno sociale e culturale, forse non quantificabile economicamente, ma non per questo meno grave e nefasto.